

Nella pagina precedente, il match tra Boys Taranto e Lupiae Team Salento disputato a marzo di quest'anno e finito 52-55 (foto di Serena Veneziano, Fourmedia). Accanto, Giovanni Cataldo, ex giocatore della squadra leccese.

soprattutto in quelli più disagiati, c'è molta ritrosia da parte delle famiglie a lasciar andare i propri ragazzi verso questa forma di autonomia che è lo sport», commenta Zappile.

Il basket in carrozzina, quindi, è anche «lo specchio dell'economia italiana, con il conseguente divario finanziario tra nord e sud: da Roma in su quasi esclusivamente sponsor privati, mentre dalla Capitale in giù troviamo anche l'Inail», che è un ente pubblico, «che interviene grazie alla convenzione nazionale tra l'Istituto e il Comitato italiano paralimpico (Cip)». Un accordo quadro, per il periodo 2013-2016, ulteriormente declinato a livello locale, agonistico e amatoriale. «Ma sono pur

sempre le società, o meglio le associazioni sportive dilettantistiche, a fare gli sforzi più grandi per sostenere i rispettivi campionati: sono loro il vero motore di tutto il movimento sportivo», non solo di quello cestistico. Tutte squadre con rispettivo sito internet o pagina Facebook, un pulmino per le trasferte e un proprio pubblico al seguito.

**Delle otto squadre di basket targate Inail, ben tre si trovano in Puglia:** sono Boys Taranto (arrivata ai play-off), Lupiae Team Salento di Lecce e H Bari 2003. «Noi non facciamo altro che sostenere il fermento sportivo a cui prendono parte i nostri assistiti», spiega la direttrice regionale dell'Istituto Fabio-

la Ficola. «Non sponsorizziamo però solo il singolo, ma tutta la sua squadra». Come? Per esempio «contribuendo alla realizzazione delle tute e delle divise da gioco oppure supportando le spese di trasferta. La nostra missione è quella di promuovere lo sport, e in questo caso il basket in carrozzina, sia come strumento di recupero psicofisico sia come mezzo di reinserimento sociale e integrazione delle persone che hanno subito un grave infortunio sul lavoro. Per far questo, ci muoviamo all'interno della convenzione regionale Inail-Cip Puglia». Un accordo che prevede l'incentivazione di progetti individuali e collettivi ma anche la co-partecipazione con proprie risorse finanziarie, la fornitura di protesi e ausili specifici per lo sport, il supporto medico, tecnico e professionale, così come favorire la creazione di gruppi sportivi, team e squadre o incoraggiare l'attività di sensibilizzazione e comunicazione.

Altra particolarità è che da questo campionato "minore" provengono molte delle ragazze che militano nella nazionale femminile di basket in carrozzina, anche se purtroppo la squadra italiana non si è qualificata per le Paralimpiadi di Rio. A vestire la canotta azzurra, pur giocando in serie B, sono Chiara Coltri (Cus Padova), Franca Borin (Lupiae Team Salento), Roberta Cogliandro (Polisportiva Kleos Reggio Calabria), Jennifer Feltrin (I Delfini 2001 Vicenza), Ilaria Margherita D'Anna (Viola Reggio Calabria) e Lorena Ziccardi (Fly Sport Molise). In odore di roster anche Sabrina Bozzicolonna, sempre del Lupiae Team Salento, altra squadra targata Inail. Spesso sono loro, le donne del canestro, a indossare la fascia di capitano delle rispettive squadre perché qui, almeno sul campo, vi è la parità tra i sessi. **[M.T.]**

## Inail in lizza per la A

